

Dollaro su livelli record La lira «tiene» in Europa

La valuta USA apre sui massimi storici, guadagna punti su tutte le principali monete ma in Italia chiude poi in ribasso - Aumenta dal 12,5 al 13% il «prim rate» in America

ROMA — Il dollaro ha aperto la settimana lanciata in testa contro tutte le principali valute. Aveva cominciato sulla piazza americana stringendo la Banca di Tokio ad intervenire sul mercato, sia pure provocando scarsi effetti visto che ha chiuso sui livelli più alti da nove mesi a questa parte. Poi la corsa della valuta USA è continuata in tutta Europa. In Italia, in un mercato dei cambi quanto mai turbolento, aveva toccato il record assoluto di 1731 lire. A Francoforte arrivava in mattinata a 2 marchi e 81 pfennig e soltanto la vendita di quasi 80 miliardi di dollari da parte della Bundesbank ha fatto sì che la quotazione finale sia rimasta a 2,60, comunque superiore a 2,75 marchi con i quali si erano chiuse le contrattazioni di venerdì scorso.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	25/6	22/6
Dollaro USA	1716,70	1720,55
Marco tedesco	615	617,045
Francia francese	199,985	200,96
Fiorino olandese	546,835	547,75
Francobolgo	209,295	209,295
Sterlina inglese	2335,255	2338,80
Sterlina irlandese	1887,25	1886,575
Corona danese	169,24	168,40
Scellino austriaco	1377,375	1376,60
Dollaro canadese	1316,75	1308,575
Yen giapponese	7,249	7,281
Franc svizzero	735,375	740,145
Scellino austriaco	87,734	87,774
Corona norvegese	217,54	217,195
Corona svedese	210,505	209,835
Marco finlandese	20,125	20,625
Pesceta portoghese	11,95	11,905
Pesceta spagnola	10,925	10,932

quotato 615 lire rispetto alle 617,4 di venerdì scorso. La lira si è rafforzata un po' anche con le altre valute straniere; il franco francese è passato a 199,98 dalle 200,96 di venerdì, la sterlina scende a 2335,25 lire (3 lire in meno). Un po' cala anche il franco svizzero. L'ascesa del dollaro, dunque, penalizza soprattutto il marco e lo yen. Per la debolezza della valuta tedesca molti cercano la spiegazione nel clima di confidenza sociale aperto dalla vertenza per le 35 ore. Ma il problema vero è, ancora una volta, la forza del dollaro. Già alla fine della scorsa settimana erano maturate tutte le condizioni per un ulteriore rafforzamento della moneta americana.

periodo prelettorale, quindi scotta che nel 1985 il disavanzo resti sui 200 miliardi di dollari e abbia, quindi, bisogno di capitali per finanziarsi. Il modo migliore per attirare capitali è proprio quello di assicurare i nostri rendimenti. E infatti ieri alcune delle maggiori banche (First National e Citibank) hanno aumentato il «prime rate» del 12,5 al 13%. È un circolo vizioso tale, a meno che la catena non venga spezzata da qualche parte.

Zanussi il PCI contro ipotesi Electrolux

MILANO — Per la Zanussi di Pordenone si apre una settimana decisiva. Le banche, che vantano almeno mille miliardi di crediti dalla società, dovrebbero sciogliere in questi giorni il «nodo» relativo al nuovo socio della Zanussi. Sul tavolo ci sono due proposte, quella della francese Thomson Brandt e quella della svedese Electrolux. L'Electrolux vuole il controllo della gestione e in prospettiva della società italiana, offrendo come contropartita una forte disponibilità immediata di capitali. La Thomson ha poche disponibilità iniziali e conta molto su apertura di credito bancario, senza però pretendere il controllo della Zanussi.

Carniti a Benvenuto e Lama: vediamo presto

Il vertice potrebbe svolgersi già domani - I segretari delle tre confederazioni non si ritrovano a tu per tu dal 14 febbraio - La segreteria CISL parla di «iniziative unitarie»

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto torneranno presto a confrontarsi direttamente. Forse già domani. Tra loro hanno polemizzato aspramente, ma negli ultimi tempi si sono affermati reciproci segnali di disponibilità. Il primo fu lanciato proprio un mese fa da Luciano Lama, alla tribuna dell'assemblea dei delegati della CISL. Il segretario generale della CGIL propose un'azione comune sulle rivendicazioni convergenti di modifica al decreto che taglia la scala mobile. Ma quell'invito all'unità era stato respinto tanto da Carniti quanto da Benvenuto, gli artefici dell'accordo separato che il 14 febbraio sancì lo strappo nel tessuto unitario.

«Piano Calabria»: ancora un incontro interlocutorio
ROMA — Ancora un incontro a carattere interlocutorio sul piano per la Calabria. Ai rappresentanti sindacali, il ministro per il Mezzogiorno ha prospettato due tipi di interventi. Il primo riguarda il territorio, sistemazione idrogeologica, consolidamento o trasferimento di abitati, forestazione. Queste misure dovrebbero cominciare fra l'altro la definizione della vertenza che da anni vedeva circa 90 mila lavoratori forzati calabresi in regime di precarietà. Il secondo filone di interventi attiene agli incentivi per l'industria: contributi in conto capitale pari al 75% degli interessi sugli investimenti, agevolazioni fiscali, costituzione di una società per la promozione e lo sviluppo industriale (con la partecipazione di ENI, CNP e altri) che dovrebbero intervenire nelle situazioni di crisi (Liquichimica, Sit e altre unità produttive) e di un'altra società per la gestione del porto di Gioia Tauro.

La Borsa in progresso, fanno da battistrada i titoli industriali

Il listino ha segnato una crescita dell'1,6% - Olivetti in forte rialzo mentre arriva negli USA il suo personal computer

MILANO — L'investimento di tendenza, al rialzo, manifestato da Piazza degli Affari è la Borsa italiana. Subito dopo il voto per il Parlamento Europeo, sembra trovare conferma. Ieri il listino ha segnato un progresso dell'1,6%, e segue la crescita del 4,70% circa della settimana trascorsa. Sono state soprattutto le Olivetti a imprimere un segno positivo al mercato, incrementando le quotazioni di oltre il 3%, e riportandosi sui valori record di un mese fa. Il balzo in avanti delle Olivetti si è verificato in concomitanza con la presentazione ufficiale nei Stati Uniti del personal computer prodotto dalla casa di Ivrea (che si chiamerà «PC6300», e sarà venduto dalla ATT) i giornali americani segnalano l'inizio dello scoppio diretto, in territorio USA, tra i giganti dell'informatica. Il «Los Angeles Times» scrive che nel settore dei computer IBM è in presenza afferma da decenni, mentre l'ATT è alle prime armi. Difficile prevedere se possa costituire una preoccupante minaccia. Ciò malgrado — rileva il quotidiano USA — si tratta pur sempre dell'ATT, cioè di un nome di enorme prestigio. E anche la Olivetti rappresenta una garanzia.

computer Olivetti, rilevano ancora gli americani, ha un microprocessore più veloce, una memoria migliore, un'ampia memoria di massa, un sistema operativo che può impiegare i programmi IBM. Il «PC6300», della multinazionale di Ivrea dovrebbe essere posto in vendita negli USA a prezzi inferiori al rivale dell'IBM, fatto che dovrebbe cambiare ulteriormente le sue prospettive di successo già buone, anche perché i commercianti del settore sarebbero lieti di una forte presenza concorrenziale che diminuisca la loro presente dipendenza dall'IBM.



ROMA — Una fase delle contrattazioni alla Borsa

Goria scettico sulla proroga della legge «Formica-bis»

ROMA — L'ipotesi di una proroga della legge Formica (quella che facilita l'acquisto della prima casa) sembra sempre più sfumare. Ieri il ministro Goria ha risposto ad un'agenzia con un marcato scetticismo rispetto a questa eventualità. Il titolare del Tesoro ha detto: «Il nostro è un paese strano. Quando si fa un provvedimento che dovrebbe avere un carattere provvisorio e di straordinaria, si tende poi a farlo diventare definitivo». Le dichiarazioni di Goria seguono quelle del ministro Visentini che aveva parlato della necessità di trovare un coprogetto finanziario alla legge Formica, prima di decidere la sua proroga.

Orario ridotto, nessun sospendo questo l'accordo alla Cantoni

Tutti i dipendenti dell'azienda di Lucca lavoreranno trenta ore - Cassintegrazione a rotazione - Il salario resta intatto - Impegni da parte della multinazionale ad investire 7 miliardi

ROMA — All'inizio sembra una storia comune a tante altre fabbriche. La Cucurini Cantoni di Lucca, una fabbrica che produce filo e impiega 1500 persone, è da tempo in crisi e da tempo utilizza un orario ridotto di 24 ore a settimana. Mentre ci sono ancora 240 sospesi a zero ore, la direzione dell'azienda si ripresenta ai sindacati con un bel discorsetto carico di cattive notizie. La crisi produttiva continua — dicono i manager — il mercato perde colpi; quindi, nonostante i sacrifici, la manodopera è ancora esuberante. La richiesta è pesante: una nuova sventagliata di cassintegrati a zero ore, questa volta al 240 precedenti, si chiede di aggiungere altri 230. E così, in tutto, quasi 500 lavoratori se ne devono andare in fabbrica. Ma, se si sa, spesso sono l'anticamera del licenziamento. Grande preoccupazione nel sindacato, nemmeno a dirlo, ma anche fra i partiti e negli enti locali. La Cantoni è l'azienda più grande della provincia e ormai da qualche anno continua a perdere po-

salario o uno stipendio intermedio. Ma l'intesa fra sindacati e azienda non è importante solo per questo. La Cucurini Cantoni, infatti, ha sottoscritto un impegno ad investimenti tecnologici e per mantenere la produzione intorno ai due milioni di chilogrammi all'anno di filo. Per raggiungere questo obiettivo — dicono i responsabili del consiglio di fabbrica — c'è stato bisogno dell'impegno e della lotta solidale di tutti i lavoratori. Già la solidarietà: in questa vertenza per la riduzione dell'orario, vissuta con grande spirito unitario, si è proprio ricercato un sentimento straordinario di collaborazione fra i lavoratori. Fra gli impiegati e gli operai, fra i cassintegrati, quelli che rischiavano di essere sospesi e i cosiddetti «garantiti». Ma i vantaggi non finiscono qui. Tramite la felice conclusione di questa vertenza si è arrivati ad una normalizzazione dei rapporti fra sindacato ed azienda, a stabilire e consolidare relazioni industriali corrette. La Cantoni, infine, si è impegnata a investire, a non diminuire la produzione, a non «fuggire» da Lucca, come i suoi comportamenti passati avevano fatto pensare. E anche questo non è certo un risultato da poco visto che si tratta di una multinazionale, che potrebbe cercare e scegliere altri approdi.

Confermato, senza traghetti il 28 e 29

Una possibile sospensione dello sciopero legata alle risposte che darà il governo - Revocata l'agitazione dei ferrovieri di Bari - Riprendono domani gli incontri di Signorile per l'autoregolamentazione

ROMA — Anche i ferrovieri del compartimento di Bari hanno sospeso lo sciopero che doveva iniziare ieri sera alle 21. È tornata così la tranquillità, per quanto precaria, in tutti i settori del trasporto, meno quello marittimo-portuale. Soprattutto per i marittimi, che preannunciano due azioni di lotta per i prossimi giorni, e potrebbe ancora essere la possibilità di una sospensione. Tutto dipenderà dalla risposta che il ministro Carta darà stamane alle organizzazioni sindacali sulla precarietà e rinnovo del contratto. Ma vediamo in sintesi quali è la situazione comparto per comparto.

CISL-UIL di sospendere lo sciopero nel compartimento di Bari, dopo la ripresa delle trattative e le assicurazioni ripartite dalla direzione complementare, si tornerà a viaggiare regolarmente su tutta la rete delle FS.

que assicurata almeno una «corsa» quotidiana. Gli autotreno della Federmar-Cisal hanno preannunciato la ripresa della lotta (12 o 24 ore di scioperi articolati) senza però indicare il calendario. Continua la protesta dei marittimi dell'Adriatica e i traghetti mantengono i collegamenti fra Italia e Jugoslavia e Italia e Grecia.

VICENZA — Nelle tante chiese del Vicentino domenica, durante la messa, è stato letto un messaggio di solidarietà con i lavoratori della Marzotto e con tutti coloro che oggi nella società italiana non riescono a trovare un lavoro.

Giornata di lotta nel gruppo Marzotto

cato italiano. Tempo fa in queste fabbriche tessili sono stati licenziati oltre mille lavoratori. Ora — raccontano i delegati sindacali — vengono programmati straordinari fino alla fine di agosto, mentre interi macchinari rimangono inutilizzati. Una situazione che dimostra che c'è bisogno di rimpolpare gli organici. Tra le richieste più pressanti c'è quella relativa alla riapertura della fabbrica situata a Salerno, in una zona dove la questione lavoro assume toni drammatici. Ma anche nel Vicentino non si scherza, se si pensa che le liste di collocamento sono giunte a quota 22 mila iscritti. Con queste cifre partito i tessili, avanguardia di un movimento più ampio.

Brevi

«Saldi estivi»: una spesa di 2700 miliardi
ROMA — I saldi estivi di quest'anno sono un affare di quasi 2700 miliardi. In questa cifra gli esperti indicano la spesa complessiva che a fine stagione avranno fatto gli italiani per comprare vestiti, scarpe, cambie e biancheria, costumi da bagno. È una cifra che tiene conto di quanto è stato speso lo scorso anno per i saldi di fine stagione, con le risposte che le imprese hanno dato al mercato e diverse altre variabili. I saldi più ricchi (per i commercianti) sono costumi e calzature, il giro di affari in quel caso rasenta i quattro miliardi.

Sul caso Montefibre il governo non applica la legge

Dal nostro corrispondente VERBANIA — Il caso Montefibre sembra avviato a soluzione, il ministro Altissimo lancia. Richiamato dal PCI a muoversi in fretta si è limitato a dire «presto ci sarà un intervento», senza dare alcuna assicurazione precisa sul quando. Eppure è stato approvato un disegno di legge che consente di nominare una commissione interministeriale coordinata dal titolare dell'Industria, che dovrebbe portare a conclusione l'incrinata vertenza. Si attende da un momento all'altro che il provvedimento venga applicato, ma il governo è ancora fermo.

Mutui all'Italia per 698 miliardi

BRUXELLES — La BEI la banca europea per gli investimenti, ha annunciato la firma di accordi di finanziamento in Italia per 698 miliardi di lire, che portano a 2035 miliardi l'importo complessivo degli accordi conclusi in Italia per tutto il 1983. Sul totale dei mutui ora decisi 643 miliardi provengono da risorse proprie e della banca. Cui 429 miliardi vanno al Mezzogiorno. Il resto a progetti nel Centro-Nord. I progetti per il Sud complessivamente 235 miliardi, destinati a 150 a fini strutturali. Il resto è destinato al Mezzogiorno di Termini e costruzioni di nuovi motori di collaudo con la Peugeot.

Itelstat: utile di 27 miliardi
ROMA — Si è chiuso con un utile di 27 miliardi e 600 milioni di lire il bilancio 83 dell'Itelstat. L'azienda di Bari per le statistiche e gli studi. Il 1983 è stato l'anno precedente il più redditizio quasi triplicato il profitto e il giro d'affari.